REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott. Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.ssa Ilaria Cirillo	Primo referendario (relatore)
Dott. Domenico Cerqua	Primo referendario

nella camera di consiglio dell'11 dicembre 2025, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Portici

sull'esito del procedimento di controllo - disciplinato dall'art. 7, c. 7, del d.l. n. 77 del 2021, conv. dalla l. n. 108 del 2021 - avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto (CUP) n. CUP n. J75F21000260004, finanziato con risorse a valere anche sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione regionale di controllo ha individuato e ripartito tra i Magistrati assegnati alla Sezione gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore, Primo Referendario Ilaria Cirillo;

VISTA l'ordinanza n. 166/2025, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, Primo Referendario Ilaria Cirillo;

PREMESSO

1. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* ("PNRR") è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese "*Recovery and Resiliance Facility*" e, in sigla, "RRF"). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* ("NGEU").

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[…] *strategia di finanziamento diversificata* [che] *ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., *European Court of Auditors*, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al "*Recovery and Resiliance Facility*";
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al "*Recovery Assistence for Cohesion and the Territories of Europe*" ("*ReACT-EU*"), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al "Fondo per una transizione giusta" ("*Just Transition Fund*"), programma dedicato alla riduzione dell'impatto socio-economico del passaggio a sistemi "a zero emissioni";
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo "Sviluppo rurale", programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a "*InvestEU*", programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;

- 5 miliardi di euro sono destinati a "Orizzonte Europa" ("*Horizon Europe*"), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all'innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al "*RescEU*", programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l'obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell'Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]*l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal* "margine di bilancio"*, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell'UE. Ratificando* [con procedura completata in data 31 maggio 2021] *la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021* ***gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058****. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell'UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell'ambito dell'esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria*» (così, lett., ECA, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini*

dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

2. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei *missioni* (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti* e *riforme*.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21, del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il **nuovo capitolo *REPowerEU***: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:

- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;

- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a *67 misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto*» (conto n. 25091) e «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito*» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia*».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle **Amministrazioni titolari degli interventi** (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. "girofondi" su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali* […]).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di **soggetto attuatore**.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

3. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (Governance *del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo

nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del D.L. n. 77/2021 dispone che «[l]*e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*».

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite – con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla "Struttura di missione PNRR" istituita presso la PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di **soggetti attuatori esterni**, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazione titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» – devono produrre un'attestazione «[…] *contenente i seguenti elementi:*

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei* target *e* milestone *per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*
- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una* ***dichiarazione di gestione*** *debitamente firmata;*
- *una* ***sintesi degli esiti dei controlli effettuati*** *da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate»* (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del

2021, «[…] *il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR,* […], *assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni*. *In caso di perdurante inerzia,* […], *il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi*, […], *assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti*».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[…] *una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale* [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] *fino al completamento del PNRR* […]», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'art. 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che «[a]*l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR,* ***i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme****, fino alla*

concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 (*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia*) del D.M. del MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, ha disposto che «[i]*l Il Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:*

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR* […] [*,* richiedendosi,] [a]*i fini dell'erogazione dell'anticipazione,* [che] *l'amministrazione titolare dell'intervento de*[bba] *attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- ***una o più quote intermedie**, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, **sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico*** […] [**ReGiS**]*;*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi* target *e* milestone*, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio* […] [ReGiS]».

In seguito, l'art. 11 (*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, «[a]*l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR,* […] *e il*

conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al ***30 per cento*** *del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge*».

Più recentemente, l'art. 18-*quinquies* (*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR*), c. 1, del d.l. n. 113 del 2024 (*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*), conv. dalla l. n. 143 del 2024, ha disposto ulteriormente che, «[a]*l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR,* […]*, le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR,* ***entro il termine di trenta giorni*** *decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento*».

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di

alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.
Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.
Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "PNRR – Richiesta saldo" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.
Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

4. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'art. 7 (*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]*ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)*» (Sez. riun. contr., del., 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, pag. 83).
Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

In riferimento alla misura **M5C212.2., con il Comunicato del 6 marzo 2024** il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali – Direzione centrale per la Finanza locale, ha diffuso l'aggiornamento dei Cronoprogrammi procedurali e finanziari "ReGiS", per la Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1 e Investimento 2.2 del "Pnrr" ("Piani urbani integrati" e "Rigenerazione urbana") evidenziando che per i "Piani urbani integrati", a fronte degli originari Euro 2,7 miliardi, a seguito della Decisione del Consiglio UE – Ecofin 8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'Investimento risulta attualmente pari a Euro 900 milioni, mentre il *Target* finale prevede che, entro il secondo quadrimestre del 2026, vengano completati almeno 300 Progetti di Pianificazione integrata in tutte le 14 Città metropolitane. Nonostante la riduzione della dotazione finanziaria prevista per l'Investimento, viene chiarito che tutti gli Interventi finanziati a valere sulla misura "M5C2I2.2" si intendono confermati. Il Comunicato indica altresì, che i termini di conclusione degli interventi previsti per i contributi di "Rigenerazione urbana" è il 31 marzo 2026, mentre per i contributi relativi ai "Piani urbani integrati" tra cui rientra l'investimento in esame, è il 30 giugno 2026, peraltro ricordato dal Ministero dell'Interno, nel comunicato del 6 marzo 2024, il mancato rispetto del Target finale, coincidente con la data di conclusione dei lavori, comporterà la revoca totale del contributo concesso con contestuale recupero da parte dell'Amministrazione centrale degli importi già erogati.

Tuttavia, con il successivo Decreto del Ministro dell'Interno del 12 giugno 2024 avente ad oggetto "Rettifica ed integrazione al decreto 26 giugno 2023, con definizione delle fonti di finanziamento PUI - PNRR e PUI - Nazionale per le singole progettualità", contrariamente da quanto riferito dal Comune, il progetto in esame è stato finanziato per euro 8.450.633,09 con risorse statali. In particolare, l'Allegato 3 al già menzionato decreto - Dettaglio PUI – Nazionale rubricato: *"Interventi che non concorrono al conseguimento di M&T di misura ed integralmente finanziati sulle risorse di cui all'articolo 34 del decreto-legge n. 19 del 2024"*.

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

1. La richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Portici in relazione al progetto identificato, nell'ambito della misura M5C2I2.2, dal CUP n. J75F21000260004 relativo al «Restauro dell'esedra di Villa Buono e riqualificazione del largo La Riccia».

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per gli anni 2024 e 2025, quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61 del 19 dicembre 2024 delle stesse Sezioni riunite in sede di controllo, nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

In esecuzione delle predette deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti, tra cui quello indicato in epigrafe di cui è soggetto attuatore il Comune di Portici, in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio, nonché dei dati rilevati d'ufficio direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore del 25 luglio 2025 (prot. CDC n. 4497), il Comune di Portici, soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti a valere anche sul PNRR per un valore complessivo di **euro 585.621,15**, nell'ambito della misura M5C2I2.2, era invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento del progetto identificato dal **CUP n. J75F21000260004**, relativo a «*Restauro dell'esedra di Villa Buono e riqualificazione del largo La Riccia*».

Tanto premesso, si richiedevano puntuali ed aggiornate informazioni con riferimento ai seguenti profili:

1. **atti amministrativi di affidamento** (se approvati), con riferimento - tra l'altro - alle informazioni in materia di:

a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»);

b) eventuali divisioni in lotti;

c) procedure di gara;

d) provvedimenti di aggiudicazione;

e) utilizzi delle economie;

f) riparto degli incentivi alle funzioni tecniche;

2. **stato attuale di attuazione dell'intervento**, precisando quali target erano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza, per ogni fase del progetto:

a) della data di fine prefissata e di quella in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;

b) delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione del progetto;

c) (con specifico riferimento alla più recente fase di avanzamento programmata) delle valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi;

d) dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS;

e) dell'intervenuta (o meno) implementazione del sistema interno di audit, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di

contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;

f) degli eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi;

3. gestione economico-finanziaria delle misure. In particolare, si chiedeva di precisare:

a) i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al singolo progetto sono state stanziate, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti fino alla data di riscontro alla presente nota istruttoria;

b) se era stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (art. 15, comma 4, del D.L. 77/2021 come conv.);

c) la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'art. 9, comma 6, del D.L. n. 152 del 2021 (conv. dalla L. n. 233 del 2021) ricevute, indicando i relativi capitoli - specificamente dedicati - e se l'Ente aveva provveduto ad accertare per cassa importi delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato;

d) l'eventuale applicazione dell'art. 15, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 (conv. dalla L. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa:

- le risorse accertate erano state fatte confluire nel risultato di amministrazione potendo, trattandosi di risorse vincolate, essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo;

e) le stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziate per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando:

- se fosse intervenuto l'adeguamento dei quadri economici dei singoli interventi al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;
- se una rielaborazione più puntuale del progetto e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - aveva reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione al progetto e alle relative gare, in mancanza di totale copertura dell'intervento;
- se erano state effettuate valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione delle opere successive al loro completamento.

Si invitava l'Ente a fornire **una relazione sullo stato di avanzamento del progetto** in questione, con i contenuti richiesti, nonché a compilare l'allegato foglio riepilogativo in formato *excel* (senza modifica delle impostazioni)

2. *La risposta istruttoria del Comune di Portici*

In riscontro alla richiesta di questa Sezione, con nota del 12 agosto 2025 (prot. CDC n. 5013 del 12 agosto 2025), l'Amministrazione trasmetteva una relazione a firma del Dirigente Settore Tecnico e del RUP.

2.1 Riscontro alle richieste afferenti allo stato di attuazione dell'intervento

Con riferimento alle richieste relative allo stato di attuazione dell'intervento, il Comune di Portici, dopo aver richiamato la normativa di riferimento ha fatto presente che *in forza dell'art. 21 del Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 le Città Metropolitane hanno proceduto ad individuare gli interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi ai PUI (Piani*

urbani integrati) all'interno della propria area urbana, tenendo conto delle progettualità espresse anche dai comuni appartenenti alla propria area urbana, e a presentarli al Ministero dell'Interno (di seguito, "Amministrazione Titolare"), in conformità al modello approvato con Decreto del Ministro dell'Interno del 6 dicembre 2021. Con successivo Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 22 aprile 2022, si è provveduto all'assegnazione delle risorse ai Soggetti Attuatori per ciascun progetto integrato ammesso a finanziamento e per i singoli interventi che ne fanno parte, ed è stato quindi approvato l'elenco definitivo dei PUI nel quale è ricompreso l'intervento denominato "restauro dell'esedra di villa buono e riqualificazione del largo la riccia" cup: j75f21000260004 risulta finanziato a valere sul pui n. 21 un rinnovato rapporto con il 2 mare: sinergie e reti sostenibili tra le aree interne e i comuni costieri, per l'importo complessivo di 500.000,00 €. Con Determina Dirigenziale n. 2549 del 30.12.2022 si è provveduto ad accertare l'interno importo al Cap. di Bilancio 2022 n. 4027/37, dedicato all'intervento al fine di garantire distinta contabilizzazione dell'investimento". Il Comune ha confermato di aver esercitato la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante.

Quanto alla procedura di gara, ha riferito di aver usufruito del supporto tecnico – operativo di Invitalia ai sensi dell'articolo 10, co. 1, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito, quale centrale di committenza affinché quest'ultima, ai sensi degli artt. 37 co. 7 lett. b) e 38 del D.lgs 50/2016, cui ha delegato l'indizione, la gestione e l'aggiudicazione della procedura aperta per l'aggiudicazione di Accordi Quadro, nonché alla stipula di tali Accordi Quadro con gli operatori economici aggiudicatari *(rif. Determinazione Dirigenziale n. 1629 del 08/09/2022).* Il bando di gara è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea al n. 542594-2022 del 5 ottobre 2022, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale, n. 115 del 3 ottobre 2022. All'esito della Procedura, con provvedimento n. 0030146 del 31 gennaio 2023, e successivo provvedimento di aggiudicazione prot. n. 0060876 del 28 febbraio 2023 è stato aggiudicato, nell'ambito del lotto geografico n.

4, il Cluster AQ3 - NAPOLI – 4 per il Comune di Portici all'operatore economico *Consorzio Stabile Intesa* con sede legale in Roma - 00154, via Giovanni Da Empoli n. 3, Codice fiscale e Partita IVA 08987201210, con un ribasso percentuale del 24%. Il Comune ha infatti riferito che "*in corso di gara ad ogni Appaltatore è stato assegnato uno o più Cluster, come definiti nel disciplinare unico di gara, secondo le modalità di assegnazione previste nello stesso Disciplinare Unico e negli altri atti di gara a questo allegati (di seguito, "Cluster").* Successivamente, Invitalia, stante la facoltà di procedere in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 32, co. 8, del codice dei contratti, all'esecuzione dell'accordo quadro, anche nelle more della sua stipulazione e della verifica del possesso dei requisiti di ordine generale, speciale e antimafia (v. art. 8, co. 1, lett. a del d.l. 76/2020 come convertito), ha sottoscritto in data 5 aprile 2023 il verbale di consegna sotto riserva di legge e di avvio dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'accordo quadro in via d'urgenza, con gli aggiudicatari del presente lotto geografico 4 – Napoli – CIG: 9424900984 qui d'interesse. Il Comune di Portici ha riferito di aver dato seguito all'affidamento sotto riserva di legge degli accordi quadro e nella qualità di soggetto attuatore di aver sottoscritto contratti specifici, attuativi degli accordi quadro. In particolare, il Comune ha effettuato un ordine diretto di acquisto (OdA n. 2) in data 15 settembre 2023. Il 14 dicembre 2023, sottoscriveva il contratto specifico con l'aggiudicatario del lotto 4 Consorzio Stabile Intesa. Con DD n. 858 del 23.07.2024 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di "restauro dell'esedra di Villa Buono e riqualificazione del largo La Riccia" e in data 29.08.2024, giusto verbale redatto dalla DL incaricata, è stato sottoscritto l'inizio dei lavori.

In ordine allo stato di avanzamento della realizzazione dell'intervento, il Comune ha riferito che alla data del riscontro istruttorio *"il cantiere risulta in fase avanzata di realizzazione con un avanzamento fisico di circa il 90% rispetto al cronoprogramma approvato, si prevede la chiusura dell'intervento nel mese di settembre 2025"*. Tuttavia, poiché l'area di realizzazione dell'intervento, da riscontri effettuati sul posto in data 27 novembre 2025 risultava ancora transennata e delimitata come cantiere, con nota prot. 9069 del 27 novembre 2025 si chiedevano aggiornamenti e in particolare la trasmissione di documenti attestanti la fine dei lavori. Il Comune ha dato tempestivo

riscontro il giorno successivo trasmettendo la nota acquisita al prot. Cdc n. 9116 con la quale ha riferito che il termine del mese di settembre, inizialmente preventivato per la conclusione dei lavori, indicato nella prima relazione di riscontro del 12 agosto, non è stato rispettato per la sospensione dei lavori occorsa il 14 agosto 2025 (giusto verbale del direttore dei lavori prot. 61355) per impedimenti causati dal cedimento di un vecchio tratto fognario sotto la superficie della piazza. Successivamente è stata redatta una perizia di variante ex comma 1 lett. C) dell'art. 106 del d,lgs 50/2016 per consentire il completamento dei lavori. Il Comune ha poi riferito che i lavori sono all'attualità sostanzialmente ultimati e ha trasmesso a corredo documentazione fotografica, prevedendo l'effettiva conclusione entro il 20 dicembre 2025.

2.2 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria delle misure

Con riferimento alle richieste relative alla gestione economico-finanziaria del progetto, il Comune di Portici ha preliminarmente fatto presente che con decreto del 18.11.2022 della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato in G.U.R.I. serie generale n. 278 del 28.11.2022, sono approvati gli allegati 1 e 2, contenenti l'elenco degli interventi finanziati con le risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili. In particolare, l'Allegato 1 ha previsto per il Comune di Portici, relativamente all'intervento contraddistinto dal CUP: J75F21000260004**,** il riconoscimento dell'ulteriore importo di euro 85.621,15 per adeguamento prezzi, per effetto del quale il quadro economico rimodulato è complessivamente pari a euro 585.621,15. Il Comune ha poi puntualizzato che "*come caricato su sistema informatico ReGis, l'intervento trova copertura finanziaria esclusivamente con fondi PNRR/PNC, pertanto, non ci sono, nella contabilizzazione di impegni/pagamenti, somme derivanti da altre fonti*".

Il Comune ha istituito i capitoli in entrata n. 4027/37 e in uscita n. 7433/37 e con determina dirigenziale n. 2549 del 30.12.2022 ha accertato le risorse relative al finanziamento prima dell'impegno dell'amministrazione erogante, avvalendosi della facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo. Il Comune ha riferito di aver incassato euro 146.117,59 come anticipazione sul capitolo n. 4027/37 dedicato all'intervento, ai sensi dell'art. 9 comma 6 del d.l. n. 152 del 2021 (conv. dalla l. n. 233 del 2021) e di aver provveduto ad accertarle per cassa. Non ha riferito in ordine alle modalità di contabilizzazione attraverso la costituzione del fondo pluriennale vincolato né sull'inserimento nella parte vincolata del risultato di amministrazione delle risorse non impiegate al termine dell'esercizio.
Sul versante della spesa, l'Amministrazione ha trasmesso le movimentazioni degli impegni e dei pagamenti effettuati.

Quanto alla verifica della sostenibilità degli oneri correnti derivanti dalla gestione dell'opera, il Comune ha rappresentato che **"***trattandosi di riqualificazione urbana e nello specifico interventi su strade e piazze di interesse storico, l'Amministrazione ogni anno stanzia fondi sul Bilancio corrente per interventi di manutenzione stradale ordinaria e straordinaria. E su questi fondi troveranno copertura i fondi necessari alla gestione e manutenzione"* dell'opera.

Infine, non ha fornito alcuna informazione in ordine alla previsione o l'implementazione di sistemi di *audit* interni né in ordine alla previsione e liquidazione degli incentivi tecnici.

2.3. Aggiornamenti Regis

Dalla consultazione del sistema informativo ReGiS alla data dell'11 dicembre 2025 in merito ai dettagli del progetto, risulta che la "data di inizio prevista", coincidente con quella indicata come di "inizio effettiva" era il 9 aprile 2021.

In ordine al termine dei lavori previsto, l'Amministrazione ha indicato in REGIS il 16 giugno 2027. Tale termine risulta molto più ampio di quello previsto dalla misura

di finanziamento M5C212.2 che come riportato in premessa, per i contributi relativi ai "Piani urbani integrati" tra cui rientra, l'investimento in esame, è il 30 giugno 2026, pertanto alla luce della nuova proroga la previsione del termine di conclusione dei lavori al 31 marzo 2026 sembrerebbe in linea. L'avanzamento economico-finanziario del progetto, risultante da ReGiS, tuttavia indica un importo totale dei "costi realizzati" pari ad euro 492.717,62 (sul totale valore complessivo pari ad euro 585.621,15), ossia con un avanzamento dell'84,1% dell'importo totale. Tali costi si sono tradotti in minori pagamenti ammontanti ad euro 444.283,28 non ancora rendicontati.

Infine, quanto alle fonti di finanziamento si osserva che nel sistema ReGiS, tale intervento risulta finanziato anche da risorse nazionali e segnatamente:

per euro 268.069,42 con risorse PNRR Misura M5C2I2.2.C;

per euro 44.972,35 con risorse PNC L.1.0.0.0.;

per euro 186.958,23 con risorse INV2C3I.2.1;

per euro 85.621,15 con risorse del Fondo opere indifferibili.

4. Conclusioni e rilievi

A seguito dell'avvio d'ufficio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione, da parte del Comune di Portici nella qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, per un valore complessivo di euro 585.621,15, nell'ambito della misura M5C2I2.2 , del progetto identificato dal CUP n. J75F21000260004, relativo a «***Recupero dell'esedra di Villa Buono e riqualificazione del largo La Riccia*** » , esperita l'attività istruttoria, il Collegio rileva che il progetto, tenuto conto della integrazione istruttoria trasmessa, è in fase di completamento; tuttavia allo stato, tenendo conto dei dati ReGiS,, l'intervento è stato realizzato in misura dell'84 per cento. Il Collegio rileva altresì un disallineamento dei dati relativi al cronoprogramma dell'opera rispetto a quelli

indicati in ReGiS e una divergenza tra i dati inerenti alle fonti di finanziamento rispetto a quelli dichiarati dal Comune nella nota di riscontro.

Infine, si osserva che il quadro normativo multilivello compendiato in premessa (cfr. articoli 18, 22, 29 del Reg. (UE) 2021/241; articolo 8, commi 1 e 3, del D.L. n. 77 del 2021, nonché – tra le molte – MEF-RGS, circ. n. 32 del 2021) impone specifici controlli per la gestione delle risorse derivanti dal PNRR. Tenuto conto del riscontro istruttorio, consta, invece, che il Comune di Pozzuoli non ha ancora provveduto ad un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di implementare un sistema interno di audit specificamente dedicato ai contratti pubblici per affidamenti a valere sulle risorse del PNRR.

In conclusione, la Sezione evidenzia in primo luogo l'esigenza di acquisire una relazione di aggiornamento in ordine ai profili oggetto dei sopra riportati rilievi. Inoltre, in ragione dell'accordata proroga per il completamento dell'opera, invita l'Ente a procedere ad una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione del contratto di appalto, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei termini previsti dal PNRR, e conseguentemente alla solerte implementazione della fase di rendicontazione attraverso il sistema ReGiS, al fine di garantire l'erogazione degli ulteriori fondi e il rispetto del cronoprogramma, evitando l'esposizione a rischi finanziari derivanti dal mancato rispetto dello stesso.

P.Q.M.

la Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

allo stato degli atti acquisiti, la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto identificato nell'ambito della misura M5C2I2.2, dal CUP n J75F21000260004, di competenza del Comune di Portici nella sua qualità di soggetto attuatore e

destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, per un valore complessivo di euro 585.621,15

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco del comune di Portici e al Presidente del Consiglio comunale;
2. che l'Amministrazione trasmetta a questa Sezione, attraverso il sistema Con.Te., una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento entro e non oltre il 31 gennaio 2026;
3. che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sen-si dell'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio dell'11 dicembre 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Ilaria Cirillo	Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria

19 dicembre '25

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Giuseppe Imposimato